



BESENZONE - La cerimonia che si è svolta davanti al municipio (f. Lunardini)

«Anche da Besenzone molti caduti»

4 Novembre: messa e corona d'alloro. «Pace valore essenziale»

BESENZONE - (F. Lun.) L'amministrazione comunale ha ricordato il 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate, insieme agli alunni delle scuole elementari. Prima la messa nel piazzale del municipio, officiata da don Giancarlo Plessi che ha ricordato la figura di San Carlo e il sacrificio «dei nostri

soldati che hanno combattuto per la nostra libertà». Poi è stato cantato l'inno di Mameli ed è stata deposta una corona d'alloro alla memoria dei Caduti. Il sindaco Luigi Garavelli ha pronunciato il suo discorso: «Anche Besenzone ha dato il suo tributo di sangue, con il sacrificio di tanti suoi concittadini ricordati in

questo monumento. Mentre noi oggi li ricordiamo e li onoriamo, auspichiamo che mai più popoli brandiscano le armi per risolvere le loro questioni o per soggiogare altri popoli. Noi siamo fiduciosi che le tragiche esperienze del passato abbiano fatto capire che il dialogo e l'unione volontaria delle nazioni in organismi co-

muni, sono l'unico modo per garantire pace e prosperità». Poi i bambini hanno recitato pensieri sul 4 novembre e sul valore della pace: «Anche un sorriso o una stretta di mano - è stato detto - può essere utile a stemperare i nostri piccoli litigi che possiamo definire piccole guerre». Poi un pensiero rivolto dal sindaco alle popolazioni terremotate. Presenti anche il vice sindaco Carlo Filiberti, gli alpini, la polizia municipale dell'Unione col comandante Massimo Misseri e il marcesciale Antonio Cioffi dei carabinieri di Cortemaggiore.

«Un milione di euro per la basilica»

Monticelli, conto salato e un anno di chiusura per la ristrutturazione della collegiata. Richiesta di finanziamenti al Vaticano. Si cercano alternative per celebrare le messe

MONTICELLI - Dopo l'allarme del circolo Italia Nostra Val d'Arda e del consigliere di "Nuova Civitas" Paolo Quintavalla che ne ha parlato in consiglio comunale, le conferme sui problemi della basilica di San Lorenzo adesso arrivano dalla parrocchia. Don Maurizio Chiesa ammette infatti che la collegiata è stata oggetto di vari sopralluoghi e verifiche, conclusi con la redazione di un progetto, da parte di un architetto di Monticelli, per la sistemazione che costerà più di un milione di euro. I fondi devono ancora essere recuperati e di conseguenza i lavori non sono ancora stati stabiliti, ma è probabile che per compierli sarà chiusa la chiesa stessa. Gli scavi per rifare il pavimento e consolidare le colonne, infatti, renderanno impraticabile l'edificio religioso per un periodo che potrà variare fra i sei mesi e l'anno. Durante quel periodo non potranno essere celebrate le messe, così i sacerdoti di Monticelli stanno pensando ad una soluzione. «Potremmo spostarci nelle chiese delle frazioni oppure nella cappella del cimitero» dice don Chiesa «di certo non potremo restare nella colle-



MONTICELLI - La basilica danneggiata dal terremoto dell'Emilia (foto Lunardini)

giata durante i lavori. Per adesso non abbiamo ancora recuperato i finanziamenti necessari, che sono ingenti, ma l'intervento dovrà sicuramente essere fatto perché i problemi ci sono. Infatti abbiamo già chiuso la sede della Caritas che si trova proprio di fianco alla Parrocchiale». Varcando la soglia della Basilica quattrocentesca si vede sulla sinistra un ponteggio di sostegno che è stato montato dopo le scosse del terremoto emi-

liano. Infatti il sisma aveva provocato l'apertura di fessure nel muro e il distacco di calcinacci, che avevano fatto partire le verifiche statiche. «Con approfondite analisi è emerso che in alcuni punti ci sono stati cedimenti del terreno, che si notano anche camminando visto che ci sono cunette e abbassamenti del livello del pavimento» dice don Chiesa. Nella parte posteriore della basilica è stata compiuta una ulteriore verifi-

ca, che ha previsto scavi fino a tre metri di profondità per stabilire come consolidare le colonne. Quelle esistenti internamente sono vuote, quindi dovranno essere riempite per rendere più stabile l'edificio, mentre il terreno dovrà essere prosciugato e il pavimento rifatto. Per ottenere i fondi non basteranno sottoscrizioni fra i parrocchiani, ma si dovrà attingere ai finanziamenti del Vaticano per le chiese danneggiate. Questa situazione conferma i timori manifestati da Luigi Ragazzi di "Italia Nostra", che si è rivolto alla Soprintendenza di Parma per parlare del progetto di demolizione della scuola media che si trova a una cinquantina di metri dal complesso della collegiata. Le eventuali vibrazioni provocate dai lavori di demolizione, avevano detto lui e Quintavalla, possono provocare altri problemi alla chiesa e al campanile. Per questo in consiglio comunale Quintavalla aveva chiesto di mandare il progetto della nuova scuola anche alla parrocchia, cosa che il Comune si è rifiutato di fare non ritenendola interessata né competente in materia.

Fabio Lunardini

“Alpini ieri e oggi”: convegno e video

Domenica a Castellarquato con importanti ospiti, ingresso libero

CASTELLARQUATO - (d.men) Domenica 13 novembre alle ore 15,30 al palazzo del Podestà di Castellarquato si terrà un interessante convegno con importanti ospiti sul tema "Alpini ieri e oggi". Interverranno: il generale di Lugagnano Fabrizio Castagnetti, che è stato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Antonio Barbieri, 96

anni, l'alpino più anziano della sezione, protagonista di un'interessante video intervista; il presidente della Sezione Alpini di Piacenza Roberto Lupi, il coordinatore provinciale della Protezione Civile dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini) di Piacenza Maurizio Franchi, il responsabile del centro studi Ana di Piacenza Carlo

Veneziani, Giuliana Ceriati ispettrice delle infermiere volontarie di Piacenza. L'ingresso all'evento - patrocinato dall'amministrazione comunale di Castellarquato - è libero e gratuito. Con l'occasione verranno presentati alcuni brevi video realizzati dall'associazione culturale Terre Piacentine. A chiusura della tavola rotonda, si terrà

un "happy hour" alpino.

Significativo che l'Unità sezionale di Protezione Civile degli Alpini piacentini sia intervenuta nelle terre del Centro Italia flagellate dal sisma. Un segno dell'evoluzione e della trasformazione della mission degli alpini che da corpo militare di guerra, impiegate nei conflitti nelle zone di alta quota, oggi sono diventati forza di pace nei vari scenari di guerra, e persino propulsori di iniziative nel mondo del volontariato e della protezione civile.

Prossimo appuntamento ad Agazzano



BESENZONE - L'asta benefica organizzata a corollario della serata (f. Lunardini)

Besenzone a tavola con Coldiretti per aiutare le fattorie terremotate

Menu piacentino e amatriciana per 150 persone

BESENZONE - (f.lun) E' stata la solidarietà la protagonista della serata organizzata da Coldiretti nei giorni scorsi all'agriturismo Tenuta Casteldardo, terza tappa dell'iniziativa "L'amatriciana solidale". Le aziende agricole piacentine che hanno segnalato la loro disponibilità a contribuire concretamente a raccogliere fondi sono state messe in rete, in modo da consentire ai colleghi delle zone colpite dal sisma di non abbandonare l'attività agricola. Oltre 150 coloro che hanno aderito alla tappa in Valdarda, con un menù tipico piacentino arricchito dalla famosissima amatriciana. Tra i presenti, insieme ai segretari di zona Franco Fittavolini e Adriano Fortinelli, anche il presidente provinciale di Coldiretti Marco Crotti che ha portato i suoi saluti. «Coldiretti, attraverso questa e ad altre iniziative sta raccogliendo fondi da destinare alle aziende agricole colpite dal sisma - ha spiegato Crotti - l'emergenza è infatti peggiorata e molte aziende oggi rischiano di chiudere per sempre se non si creano le condizioni per restare sul posto, garantendo vivibilità e operatività per accudire il bestiame e dare continuità alle attività produttive. L'agricoltura, tra manodopera familiare e non, contribuisce in modo importante all'occupazione e all'economia di quei territori alimentando anche un

fiorente indotto agroindustriale dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo che sostengono il flusso turistico». A fare fronte comune insieme a Coldiretti anche le amministrazioni comunali rappresentate dai sindaci di Cortemaggiore Gabriele Girometta, di Besenzone Luigi Garavelli, dal vicesindaco di Lugagnano Mirella Carini, dall'assessore all'agricoltura di Fiorenzuola Franco Brauner. Tanta la generosità dimostrata dai proprietari dell'agriturismo e dalle aziende vitivinicole La Ratta, Bargazzi Tiziano, Torri Massimo e Fabio, Le Lame di Torri Claudio, che hanno offerto il vino per la serata. E generosi lo sono stati anche i convenuti durante l'asta benefica organizzata a corollario della serata e che ha visto l'assegnazione di uno speciale "Vinarello" messo a disposizione dalla nota artista locale Maurizia Gentili e della maglia autografata di Marco Aurelio Fontana, terzo classificato alle Olimpiadi 2012 nonché quattro volte campione italiano e attualmente nella classifica dei primi dieci a livello mondiale di mountain bike. L'iniziativa verrà riproposta il 18 novembre all'agriturismo Il Granaio ad Agazzano, per informazioni e prenotazioni è possibile contattare gli uffici di Coldiretti Piacenza allo 0523/596511.

CORTEMAGGIORE - Domenica si sono svolte in concomitanza a Cortemaggiore la festa provinciale dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci, e il 4 Novembre, alla presenza di tante autorità civili e militari e di associazioni. La giornata si è aperta sul sagrato della Basilica Santa Maria delle Grazie e San Lorenzo in piazza Patrioti: da lì è partito il corteo, guidato dal gruppo bandistico "La Magiostrina", che si è recato al monumento dei caduti nei giardini pubblici, con la commemorazione per la giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate. Dopo la deposizione della corona e l'alzabandiera, accompagnato dal suono de "Il silenzio" da Lorenzo Conti, ci sono stati gli interventi dei bambini della scuola elementare che hanno letto vari brani. Poi il discorso del sindaco Gabriele Girometta: «La testimonianza dei bambini è stata molto bella, perché hanno esaltato il valore della patria e il senso civico. Non do-

Onore ai Caduti, i brani letti dai bambini

A Cortemaggiore per la festa del 4 Novembre. Maghini: «Ricordiamo l'eroismo della nostra gente»



Due momenti della manifestazione, con il corteo che si è diretto al monumento dei caduti e gli interventi di autorità civili e militari (foto Lunardini)

biamo mai dimenticare chi si è sacrificato per la nostra patria, e le forze armate che operano anche in pace». È intervenuto anche il generale Raffaele Campus: «Noi portiamo avanti non solo il ricordo dei combattenti ma an-

che i valori che erano alla base del loro sacrificio. Oggi siamo lieti di dare il benvenuto ad una rinata sezione di Combattenti e Reduci, e parlo della sezione di Alseno». Una crocerossina ha quindi consegnato la bandiera



tricolore al neo presidente della sezione, Achille Franchi. È intervenuto poi il tenente colonnello alpino Davide Maghini: «Quando ricordiamo i nostri combattenti, il sacrificio di tanti giovani chiamati alle armi, le cui vite

vennero spezzate nell'immane tragedia e le sofferenze delle popolazioni civili coinvolte negli eventi bellici, quando ci rechiamo ai cippi o ai monumenti posti in memoria dell'eroismo spesso oscuro della nostra gente, faccia-

mo omaggio a valori che esaltano la profonda umanità del sacrificio, dell'eroismo, della dedizione che sono perenni». Poi ha esaltato l'eccezionale valore delle forze armate e «la loro capacità di rinnovarsi e di immettere nuovi strumenti e norme nella tradizione di prestigio che le ha sempre contraddistinte». Il presidente della sezione magiostrina dei Combattenti e Reduci, Fabrizio Devoti, ha voluto ricordare chi l'ha preceduto in quel ruolo, Archimede Morselli ed Ermido Moschini, quindi il corteo si è spostato al Parco della Memoria, dove è stata deposta un'altra corona d'alloro ed è stata inaugurata la restaurata cappella cimiteriale della Fratellanza Operaia grazie al contributo di tantissimi cittadini. È seguita la Santa Messa domenicale in Basilica officiata da don Gian Carlo Plessi e al termine il "rancio combattentistico" presso l'Oratorio di Besenzone.

Fabio Lunardini